



I flussi di voto a Palermo tra le elezioni comunali del 6-7 maggio 2012 e le regionali del 28 ottobre 2012

Stimare i flussi di voto è sempre operazione complessa. Lo è in modo particolare quando, tra un'elezione e l'altra, vi sono rilevanti cambiamenti dell'offerta politica. Nel caso delle recenti elezioni siciliane, il cambiamento dell'offerta politica è risultato particolarmente significativo, con la comparsa di nuove liste (e la scomparsa di sigle presenti in precedenti consultazioni) e il frequente spostamento di liste e partiti da una coalizione all'altra. Che si considerino le precedenti elezioni regionali del 2008 o che si considerino le più recenti elezioni comunali (maggio 2012) la scheda elettorale che i cittadini si sono trovati davanti è risultata radicalmente diversa da quelle del passato.

L'Istituto Cattaneo ha effettuato una stima dei flussi elettorali sulla **città di Palermo** utilizzando il cosiddetto “modello di Goodman” (si veda l'appendice metodologica riportata in fondo al testo).

Per stimare i flussi elettorali abbiamo deciso di considerare come termine di paragone le elezioni comunali del maggio scorso. In pratica, abbiamo considerato come “punto d'arrivo” il voto ai *candidati* presidenti delle ultime elezioni e come “punto di partenza” i voti alle *liste* delle elezioni comunali (evitando di utilizzare i voti ai candidati sindaco, in quanto la presenza di una figura “carismatica” come Orlando aveva in quell'occasione fortemente scombussolato affiliazioni e simpatie partitiche).

Come tutti i commenti politici e giornalistici hanno evidenziato, i due risultati più rilevanti sono stati il grande **aumento dell'astensione** e la **crescita notevole del M5s**.

È la prima volta che in una elezione di questo livello l'astensione raggiunge una quota così elevata (52,6% a livello regionale, 55,8% a Palermo, a cui vanno poi aggiunte schede bianche e nulle, il 3% circa sugli elettori). Anche tenuto conto che il voto si è svolto in una sola giornata, anziché in due, si tratta di un dato eccezionale.

L'altro dato significativo è la crescita notevole del M5s, divenuto il primo partito dell'isola. Alle comunali palermitane del maggio scorso, il partito di Beppe Grillo, pur avendo ottenuto una discreta visibilità, non aveva ancora “sfondato” (come invece in altre parti d'Italia) rimanendo al di sotto della soglia del 5%.

Quanto ai movimenti di voto (“flussi elettorali”) fra le elezioni comunali e le regionali del 2012 le nostre stime hanno dato risultati così sintetizzabili.

Per quanto riguarda l'**astensione** i contributi maggiori, oltre che, ovviamente, dagli “astenuti storici” (di chi, cioè, già si era astenuto alle comunali), sono giunti da due aree:

- l'area degli elettori che possiamo considerare di debole identificazione partitica (di chi, cioè, alle comunali aveva votato il solo sindaco senza scegliere un partito, di chi aveva dato la sua preferenza a una delle tante listarelle che costituiscono la miriade degli "altri partiti" e da chi aveva votato una lista "personale" del candidato)
- l'area dei partiti che hanno modificato la loro collocazione politica, cambiando le loro alleanze (Terzo polo Udc-Fli-Api, Mpa, Grande Sud) e finendo per disorientare parte dei loro elettori.

Per quanto riguarda la provenienza dei voti al **Movimento 5 stelle**, possiamo registrare anzitutto la conferma del suo elettorato "storico", di chi cioè aveva scelto questa lista a maggio. Oltre a questa componenti, altri flussi significativi arrivano:

- dall'area degli elettori a debole identificazione partitica (lista personale di Ferrandelli, voti al solo sindaco, listarelle "altre")
- da tutte le componenti della sinistra e del centrosinistra (in ordine di grandezza: Sinistra radicale, Pd, Idv).

Molto meno rilevante è il flusso venuto al M5s dal centrodestra: sono solo le componenti dell'Udc e del Terzo polo – il cui elettorato può essere rimasto disorientato dai cambiamenti di collocazione politica tra le due elezioni – a fornire un flusso di una certa consistenza verso il M5s.

Dopo aver evidenziato i principali flussi "in entrata" verso i due "vincitori" di queste elezioni, possiamo ora guardare i **flussi "in uscita"** dalle principali forze politiche, stimando la fedeltà che queste hanno saputo mantenere.

Tra gli elettori dell'area della **sinistra radicale** – che ha perso poco o nulla verso l'astensione – la componente più significativa si è mantenuta fedele (rispettando, cioè, l'indicazione che il partito ha dato per Marano). Una quota consistente si è però spostata sul candidato del M5s.

Le elezioni comunali erano state per **l'Italia dei valori** "eccezionali", grazie alla capitalizzazione della figura di Orlando. Alle elezioni regionali, tornato alla sua dimensione più "fisiologica", il partito di Di Pietro vede il suo elettori delle comunali ora dividersi in parti quasi uguali tra l'astensione, la fedeltà all'indicazione del partito (Marano) e lo spostamento verso il candidato del centrosinistra (Crocetta). Consistente, anche se minore rispetto ai tre flussi appena citati, appare il travaso verso il M5s.

La quota più ampia degli elettori del **Partito democratico** è rimasta "fedele" all'indicazione di partito, votando per Crocetta. Vi sono però stati significativi flussi verso Cancellieri, verso l'astensione e verso Marano.

Le forze del "**Terzo polo**" (che nelle comunali erano divise), come accennato in precedenza, hanno fortemente subito l'attrazione verso l'astensione, distribuendosi poi, per la parte restante, in quote quasi equivalenti tra Cancellieri e Crocetta.

Come per l'Idv, anche per il **Partito delle libertà** le elezioni comunali erano state in qualche modo "eccezionali" (in questo caso, negativamente): il suo elettorato si era già in quell'occasione drasticamente ridotto. Le comunali del maggio 2012 non costituiscono, dunque, il miglior termine di paragone per poter valutare le direzioni del travaso di voti di quello che era stato in anni non lontani il partito di maggioranza relativa in Sicilia. Possiamo comunque osservare che, rispetto alle comunali, l'elettorato del Pdl è rimasto prevalentemente "fedele" (votando per Musumeci), anche se ha fatto registrato un'ulteriore, non trascurabile, perdita verso l'astensione.

I flussi di voto significativi a Palermo tra le comunali del maggio 2012 e le regionali dell'ottobre 2012 (su elettori)

Voti ai candidati regionali ottobre 2012	Voti alle liste - elezioni comunali maggio 2012													Totale su elettorato
	M5s	Sinistra Radicale	Idv	Pd	Udc, Fli, Api	Pdl	Mpa	Civica Ferrandelli	Civiche Caronia	Grande sud	Altri	Voti solo sindaco	Astensione Comunali	
Cancelleri	1,5	1,0	0,8	1,0	1,4			1,1			1,5	1,3		9,9
Marano		1,2	1,2	0,6										4,4
Miccichè							0,9		1,2	1,4			1,7	6,2
Crocetta		0,5	1,2	1,5	1,5			1,1			2,2	0,9		9,8
Musumeci					0,8	2,9	0,6		2,3		0,5	0,9	0,5	9,2
Altri candidati											0,5			1,5
Astensione Regionali			1,4	0,7	2,1	0,6	1,9	0,7	2,3	1,5	3,0	4,7	39,8	58,9
Totale su elettorato	2,1	3,4	5,0	3,8	6,4	4,1	3,7	3,0	6,1	3,0	8,3	8,9	42,0	100,0

Sono rappresentati soltanto i flussi superiori agli 0,5 punti percentuali su elettori

Comunali 2012

Sinistra radicale = La sinistra e gli ecologisti per Palermo, Palermo per Ferrandelli con Vendola. Civica Ferrandelli = Ora Palermo lista Ferrandelli. Civiche Caronia = Cantiere popolare, Amo Palermo lista civica. Altri = Chiama la città, Movimento impresa Palermo, Lista Costa, Riformisti per Palermo, Liberiamo Palermo, Alleanza di Centro, Partito comunista dei lavoratori, Movimento dei forconi, Partito tradizional popolare, Palermo avvenire, Udeur popolari, Movimento popolare siciliano. Voti al solo sindaco = voti ad un candidato sindaco senza preferenze di lista.

Regionali 2012

Altri candidati = Di Leo, Pinsone, Sturzo, De Luca, Ferro.

Nota metodologica

Il mero confronto fra gli stock di voti dei partiti di due elezioni non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente avvenuti, in quanto mascherano i reali flussi di voto che possono anche produrre saldi nulli. L'individuazione dei reali flussi elettorali può avvenire mediante due tecniche. La prima consiste nell'intervistare un campione di elettori sul voto appena dato e sul voto precedente (con i problemi connessi a tutte le forme di sondaggio elettorale, in questo caso aggravati dalle défaillances della memoria e dalla riluttanza degli intervistati ad ammettere il loro eventuale astensionismo). La seconda – ed è la tecnica qui utilizzata – consiste nella stima statistica dei flussi a partire dai risultati di tutte le sezioni elettorali di singole città (la tecnica, detta «modello di Goodman», non è applicabile sull'intero paese, né su aggregati territoriali troppo ampi, come potrebbero essere le regioni del Nord, ecc, ma può essere condotta solo su singole città a partire dai risultati delle sezioni elettorali, assumendo che i flussi elettorali siano stati gli stessi in tutte le sezioni della città, a meno di oscillazioni casuali).

Quando questi aggregati di liste (come anche altre liste) non appaiono nel diagramma, ciò è dovuto al fatto che non hanno avuto in entrata o in uscita flussi superiori a 0,5 punti percentuali

ELABORAZIONI AGGIUNTIVE

I flussi di voto tra le comunali 2012 e le regionali 2012 (percentuali sui voti dei singoli partiti alle comunali 2012)

	M5s	Sinistra Radicale	Idv	Pd	Udc, Fli, Api	Pdl	Mpa	Civica Ferrandelli	Civiche Caronia	Grande sud	Altri	Voti solo sindaco	Astenzione Comunali
Cancelleri	72,7	29,8	15,1	26,0	21,8	6,9	0,0	34,9	0,0	0,0	18,7	15,0	0,0
Marano	9,7	36,0	23,9	16,2	4,6	3,7	0,0	4,5	0,0	0,0	2,4	4,7	0,0
Miccichè	0,0	0,0	0,0	0,0	5,4	0,0	24,7	1,2	19,4	44,6	3,7	4,2	4,1
Crocetta	13,4	15,3	24,1	38,9	22,9	2,2	6,1	35,0	5,9	0,0	27,0	9,7	0,0
Musumeci	0,0	11,4	1,5	0,0	12,0	71,6	17,6	1,0	37,6	6,0	5,6	9,8	1,3
Altri candidati	4,2	7,5	7,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	5,6	3,2	0,0
Astenzione Regionali	0,0	0,0	28,2	18,9	33,3	15,6	51,6	23,4	37,1	48,5	37,0	53,4	94,6
Totale percentuale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

I flussi di voto tra le comunali 2012 e le regionali 2012 (percentuali sui voti dei singoli candidati alle regionali 2012)

	M5s	Sinistra Radicale	Idv	Pd	Udc, Fli, Api	Pdl	Mpa	Civica Ferrandelli	Civiche Caronia	Grande sud	Altri	Voti solo sindaco	Astenzione Comunali	Totale percentuale
Cancelleri	15,2	10,3	7,7	10,0	14,2	2,9	0,0	10,7	0,0	0,0	15,5	13,5	0,0	100,0
Marano	4,5	27,9	26,9	13,8	6,6	3,4	0,0	3,1	0,0	0,0	4,4	9,4	0,0	100,0
Miccichè	0,0	0,0	0,0	0,0	5,6	0,0	14,6	0,6	18,9	21,7	5,0	6,0	27,6	100,0
Crocetta	2,8	5,3	12,3	15,1	15,1	0,9	2,3	10,8	3,6	0,0	22,9	8,9	0,0	100,0
Musumeci	0,0	4,2	0,8	0,0	8,4	31,8	7,1	0,3	24,9	2,0	5,0	9,5	6,0	100,0
Altri candidati	5,8	17,1	24,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	1,8	31,4	19,3	0,0	100,0
Astenzione Regionali	0,0	0,0	2,4	1,2	3,6	1,1	3,2	1,2	3,8	2,5	5,2	8,1	67,7	100,0

Analisi a cura di Pasquale Colloca e Rinaldo Vignati

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: www.cattaneo.org